



Che cosa si intende con la parola sorellanza? Quali aspetti definiscono una pedagogia impegnata? Sono solo alcune delle riflessioni alla base del pensiero dell'attivista e insegnante afroamericana Bell Hooks, all'anagrafe Gloria Jean Watkins (1952-2021), nata nell'America rurale degli anni Cinquanta, in un momento storico intenso per la liberazione dei neri. Una tra le voci più influenti nel panorama antirazzista e femminista globale, oggetto di approfondimento nell'incontro "Conoscere Bell Hooks" domani alle 18.30 presso la Nuova Libreria Rinascente in via della Posta 7, durante il quale sarà presentato il nuovo libro pubblicato per il marchio Scholé dell'Editrice Morcelliana *Pedagogia impegnata e decoloniale* (€ 21, pp. 256). Un testo curato da Lavinia Bianchi, docente di Pedagogia della comunicazione e interculturale all'Università Roma Tre, in dialogo con Anna Frattini, assessora alle Politiche educative del Comune di Brescia, e Monica Amadini, ordinaria di Pedagogia generale in Cattolica.

Dell'autrice è delineato nel nuovo testo un ricco profilo bio-bibliografico, seguito da una selezione di interventi nell'ambito dell'educazione. Allieva del pedagogista brasiliano Paulo Freire, Hooks considerava lo studio e i libri l'unica strada per l'emancipazione, condensando la visione femminista e la prospettiva decoloniale nella sua teoria della "pedagogia impegnata", metodo educativo volto a stimolare la partecipazione attiva e lo scambio di idee tra studenti e insegnanti. Nei testi riportati la scrittrice affronta temi come la solidarietà politica tra donne, l'idea di una pedagogista femminista rivoluzionaria, l'"elogio del margine", lo spazio della casa come luogo di resistenza, dell'azione politica e della lotta contro la disgregazione razziale tipica delle donne ne-



Per una filosofia della liberazione

Domani sera da Rinascente si parla di antirazzismo e di femminismo a partire dagli scritti dell'attivista e docente afroamericana Bell Hooks

Chi è



● Bell Hooks, all'anagrafe Gloria Jean Watkins (1952-2021), è nata nell'America rurale degli anni Cinquanta, in un momento storico per la liberazione dei neri

● È una tra le voci più influenti nel panorama antirazzista e femminista globale

re. Si sofferma su possibili cambiamenti multiculturali, sul rapporto tra femminismo, militarismo e patriarcato, sul suprematismo bianco imperante e sulla necessità di un'etica dell'amore a guida della propria visione politica. Una via intrapresa anche da Martin Luther King e alla base degli iniziali movimenti per i diritti civili degli americani, poi interrotta dall'avvento del Black Power, incentrato maggiormente su logiche di potere.

"Conoscere Bell Hooks" si

pone come occasione di riflessione sulla figura dell'attivista afroamericana, la cui passione sociale e politica si svilupparono fin dalla sua giovane età, a partire dalla scelta del cognome, omaggio alla matrilinearità, scritto rigorosamente con le iniziali minuscole: un atto politico, come tutto quello che in vita l'ha riguardata. Il suo è stato un metodo di vivere, ma anche di teorizzare in modo autobiografico, basato sul mettere insieme gli aspetti privati, personali, con quelli so-

ciali, pubblici e dunque politici. I suoi scritti ieri e oggi costituiscono uno strumento per educare a una società più equa, inclusiva e democratica, proponendo una pedagogia che incoraggia il dialogo attivo, unendo pensiero critico e impegno sociale, utile non solo agli educatori della contemporaneità ma anche a chi crede che un singolo gesto, una parola, possa cambiare la società quando ingiusta.

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA